

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it

Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982

## *La fotografia*



*Saridduzzu, 'u 'ntrizzaturi di Gangi*

(foto di Ignazio Maiorana)



Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

All'etichetta  
meglio preferire  
l'etica.

Alla virtualità  
meglio preferire  
la virtuosità.

Abbonamento annuale 10 € o libero contributo sostenitore  
con PayPal a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)  
oppure con bonifico IBAN: **IT97K033590160010000162488**

*l'Obiettivo* - Sede legale:  
Castelbuono (PA), C/da Scondito

Sede organizzativa: Palermo, via Porta di Castro 149  
tel. 340 4771387 e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# Ottimizzare l'Ospedale Madonna dell'Alto

### Salvare il nosocomio di Petralia Sottana e la salute sulle montagne madonite

**H**a avuto esito positivo e sereno l'incontro del 17 marzo scorso, organizzato a Petralia Sottana dal Movimento per la Ri-Crescita delle Madonie e presieduto dal presidente avv. Vincenzo Sabatino, al quale hanno partecipato sindaci, consiglieri comunali, sindacalisti e cittadini. Tutti i presenti hanno condiviso la "Piattaforma programmatica di base per il diritto alla salute dei madoniti" che, in data odierna, è stata inviata formalmente alle Amministrazioni e ai Consigli comunali interessati per l'approvazione ufficiale del documento. Le relative delibere saranno raccolte e inviate dal Movimento all'assessore regionale alla Salute affinché nei tempi brevi possa soddisfare le richieste avanzate, pena attivazione di iniziative di protesta.

Il Movimento, i politici, i sindacalisti e i cittadini potranno riconoscere la piena funzionalità di un nosocomio quando assicurerà a tutti il diritto alla cura della propria salute. Intanto il presidente Sabatino ha richiesto un incontro con l'assessore Razza che possa avvenire entro la fine del mese di marzo all'interno della struttura ospedaliera affinché si possa concretamente e tempestivamente individuare la soluzione del problema. All'assessore regionale il presidente del Movimento ha inoltre spedito la Piattaforma con i 19 punti da rivedere per il funzionamento dell'ospedale di Petralia Sottana.

Ma cosa chiedono i madoniti? Parto sicuro per le donne in gravidanza non trasferibili e per quelle affette da diabete, incremento dei posti letto per le Unità operative di Ginecologia e Ostetricia, anche in considerazione della qualità di prestazioni chirurgiche effettuate e da implementare – si legge nella "Piattaforma programmatica" – e rimborso spese di vitto e di alloggio per le donne in prossimità del parto che decidono di trasferirsi nei pressi di un punto nascita sicuro. Inoltre: la creazione di una Unità complessa di Chirurgia e Ortopedia, l'attivazione immediata dell'Unità di Cardiologia e il potenziamento dell'Unità complessa di Medicina con la lungodegenza.

Secondo il Movimento, il nosocomio di Petralia Sottana dovrebbe essere visto come un fulcro della riabilitazione e, considerata

l'esperienza acquisita nel campo della geriatria, il "Madonna dell'Alto" dovrebbe diventare un Polo Geriatrico di rilevanza regionale. Nella "Piattaforma" hanno trovato spazio anche l'adeguamento strutturale dei locali del Pronto Soccorso e la rete dei trasporti in emergenza/urgenza. Di rilevanza, nel contenuto delle rivendicazioni, l'acquisto di due macchinari, uno per la Tac di ultima generazione e uno per la Risonanza magnetica.

L'attenzione si è concentrata anche sulle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche: è inaccettabile aspettare 364 giorni per un ecocolordoppler o 285 giorni per un'ecografia.



*L'ospedale "Madonna dell'Alto". A destra, Vincenzo Sabatino (presidente del Movimento per la Ri-Crescita delle Madonie) e Leonardo Neglia (sindaco di Petralia Sottana).*

*Nelle foto in basso, alcuni amministratori comunali e il pubblico.*



## Piedi a terra e piedi in... aria

di Ignazio Maiorana

### Polizzi: la protesta e la proposta

**C**ontinua la protesta del sindaco di Polizzi Generosa Giuseppe Lo Verde (nella foto). Il suo dialogo con i cittadini continua sotto la tenda per sviluppare idee e proposte che possano migliorare le condizioni di vita della comunità e per costruire un futuro più produttivo.

“Voglio fare della tenda un simbolo del riscatto di questa nostra comunità polizzana. Da questa tenda, infatti, voglio far partire le proteste per avere ciò che spetta alla nostra Polizzi. Al contempo, la tenda sarà il luogo di sviluppo di alcune idee per far progredire il nostro Comune”.

In una lettera alla popolazione il primo cittadino annuncia che vuole fare di Polizzi “un villaggio turistico di montagna che metta al centro le sue preziose opere d’arte, la sua favolosa dote gastronomica, i bei panorami e il clima di natura che vi si respira”. E per questo aggiunge che non farà passare inosservato il 785° anniversario dell’appellativo di Generosa che nel 1234 Federico II attribuì alla città di Polizzi. “Ho pensato a due iniziative. Anzitutto, l’istituzione di un Consiglio, composto da sette donne e sette uomini, con il compito di elaborare proposte per il progresso della nostra città e, in estate, invece, intendo organizzare un grande Festival”.



### Collesano: una funi...viaaaaa?

### Meglio la mongolfiera...

**R**ecentemente, presso il palazzo municipale di Collesano, è avvenuto il primo incontro con i tecnici. Messo a punto – comunica il sindaco Giovanni Battista Meli – il lavoro necessario per produrre in tempi brevi uno studio di fattibilità sul tracciato per una funivia da Collesano a Piano Battaglia. Ottimo espediente per superare le frane che disabilitano la circolazione stradale.

A dire del sindaco, l’opera sarebbe stata già inserita tra le progettualità di previsione strategica del territorio madonita. Tanti miliardi pubblici tornano indietro – osserva Meli – a causa dell’inerzia del nostro sistema burocratico e politico. Occorre quantificare i costi di gestione iniziali, ma anche quelli di prospettiva, legati all’inevitabile crescita di un territorio che cambierebbe volto. È necessario “mettere alla prova l’effettiva capacità di osare e sognare in una terra che tende sempre a mortificare le ambizioni”. Il costo? Una cinquantina di milioni di euro per “osare e sognare”, il resto non sappiamo ancora quantificarlo.

Aria per aria, noi suggeriamo una via aerea meno dispendiosa della funivia che, nel caso di fallimento, non lascerebbe traccia sul territorio naturale. Facciamo come ha fatto la Cappadocia, in Turchia, che usa le mongolfiere per fare ammirare ai turisti il paesaggio dall’alto. Col bel tempo, s’intende.



## Uomo o computer?

## Aerei

### La super-tecnologia distruggerà il pianeta

**È** l’avvertimento che ci viene da quest’ultimo disastro aereo, dove la tecnologia avanzata potrebbe aver giocato il ruolo di mandante e materiale esecutore del disastro. La vita di 157 persone è stata affidata all’imponderabile decisione di una macchina che avrebbe sostituito, anzi impedito, l’intervento umano. Un programma, inserito in un computer, avrebbe fornito indicazioni sbagliate, impedendo l’intervento umano.

Il paradosso sta nel fatto che sia il computer sia il programma annesso sono opera dell’uomo, dove, però, proprio all’uomo è stata preclusa ogni possibilità di intervento, affidando le sorti dell’aereo e dei passeggeri alle risposte del computer, condizionato a rispondere solamente sì oppure no, incapace di elaborazioni critiche che sono di pertinenza dell’intelligenza umana, la quale è stata colpevolmente esautorata.

La tecnologia sta avanzando oltre i limiti di sicurezza; quest’ultimo disastro è solo una modesta dimostrazione, ben altre ipotesi si affacciano all’orizzonte e ci mostrano panorami di distruzione che nessuno prende nella dovuta considerazione. Penso a quella valigetta in mano all’uomo più potente della terra, collegata ad un avanzatissimo computer, che permetterebbe il lancio di un arsenale di testate nucleari, ognuna delle quali selezionata da una intelligenza artificiale, che potrebbe anche suggerire scelte sbagliate.

Tornando al disastro aereo, sappiamo già che non emergerà alcuna responsabilità; ci sono in ballo miliardi di dollari, basti pensare alle ordinazioni per 5600 aerei del medesimo tipo che l’azienda produttrice ha già in portafoglio. Inoltre, la medesima azienda produce aerei da guerra per il Pentagono, il suo miglior cliente, e anche per gli alleati, riservando al Pentagono stesso le decisioni inerenti alla fornitura di tali aerei e dei pezzi di ricambio. Quest’ultima clausola serve agli USA per mantenere la posizione di prima potenza mondiale, potendo esercitare il diritto di veto sul rifornimento, condizione che permette loro di rendere inutilizzabili gli aerei in possesso di altri Paesi.

Il dio denaro domina la platea politica, sociale, tecnologica ed etica dell’intero pianeta, dove l’elemento umano è diventato un accessorio da immolare sull’altare del mercato consumistico fino a quando l’intelligenza virtuale distruggerà quella umana, ritenuta superata e, di conseguenza, inutile.

Rosario Amico Roxas

# L'affarismo incappucciato della politica

di Angelo Forgia

**N**el giro di una decina di giorni due inchieste giudiziarie stanno mettendo sottosopra il mondo della politica siciliana. La prima riguarda la Formazione professionale, la seconda è la scoperta, a Castelvetrano, nel Trapanese, da parte della magistratura, di una loggia massonica segreta che avrebbe orientato la politica siciliana.

**Noi non entriamo nel merito della prima né della seconda inchiesta giudiziaria.** Quello che ci interessa sottolineare è lo stretto legame che queste due indagini hanno con il mondo della politica della nostra Isola in un momento molto particolare: la campagna elettorale per le elezioni europee che, di fatto, è in pieno svolgimento, anche se debbono ancora essere definite le candidature.

**I fatti che accadono, per definizione, vanno inseriti nel contesto in cui avvengono,** avendo cura di osservare la concomitanza con altri eventi accaduti, in corso e che si approssimano ad avvenire.

**Cominciamo con gli eventi accaduti.** Il primo l'abbiamo già accennato, è l'inchiesta sulla **Formazione professionale** che è dei giorni scorsi. Ma prima di questo evento ce n'è stato un altro che, forse, è passato quasi sotto silenzio, come se non si trattasse di qualcosa di importante. E invece – soprattutto in Sicilia – quello che è accaduto qualche settimana fa nel Parlamento nazionale è un evento importante. **Ci riferiamo a una legge che ha inasprito le pene per il reato di voto di scambio con l'aggravante di mafia.**

Poiché in Sicilia, fino a prova contraria, la mafia c'è ancora, e siccome non può essere escluso che abbia ancora rapporti con la politica, la legge approvata di recente dal Parlamento nazionale suona come un monito – come vedremo, il primo monito – alla vecchia politica impegnata in campagna elettorale per le elezioni europee.

**Non dobbiamo dimenticare che,** qualche settimana prima del voto per le elezioni regionali del novembre 2017, gli esponenti del Movimento 5 Stelle, per bocca di **Luigi Di Maio**, hanno chiesto all'Osce l'invio in Sicilia degli osservatori per vigilare sul voto di scambio. In conferenza stampa con l'allora candidato alla presidenza della regione per i grillini, **Giancarlo Cancelleri**, **Luigi Di Maio** ha detto testualmente: "Se l'Antimafia presenterà l'elenco degli impresentabili dopo le elezioni farà ridere tutto il mondo. Faccio appello alla Bindi perché velocizzi la presentazione dell'elenco prima del voto, altrimenti questo Paese sarà lo zimbello d'Europa".

**Sappiamo tutti come sono andate le cose.** La vecchia politica siciliana ha vinto le elezioni regionali eleggendo **Nello Musumeci** alla presidenza della Regione siciliana e le polemiche sui cosiddetti "impresentabili" sono state tante. Senza il voto degli "impresentabili" – questa la denuncia dei grillini siciliani: e non si può dare loro torto – il centrodestra non avrebbe mai vinto le elezioni regionali.

**Dopo le elezioni regionali siciliane è stata avviata un'inchiesta su due parlamentari appena eletti.** Al centro di questa indagine



c'era una raccolta di voti in un quartiere 'difficile' di Palermo. Inchiesta poi archiviata, ma il 'messaggio' di un certo modo di raccogliere il consenso è passato.

**Poi è arrivata l'inchiesta che ha coinvolto il parlamentare regionale Pippo Gennuso, esponente della vecchia politica.** E alla ribalta sono tornate le elezioni suppletive – sempre regionali – in alcuni Comuni della provincia di Siracusa, con il coinvolgimento di personaggi della magistratura amministrativa. **Nei giorni scorsi, l'inchiesta** – l'ennesima – sulla Formazione professionale siciliana.

**Adesso ne è arrivata una nuova a Castelvetrano, provincia di Trapani,** dove gli inquirenti avrebbero messo a nudo una loggia segreta che nell'ombra condizionava la vita politica di questa provincia e anche della Regione.

**Qui il tema non è solo il merito di questa indagine della magistratura che seguirà gli sviluppi propri delle dinamiche della Giustizia. Quello che noi vogliamo mettere in evidenza ai nostri lettori è il filo conduttore che lega tutte queste vicende e, magari, altre vicende che per ora non sono venute fuori.**

Ebbene, **il filo conduttore è la politica** e, in particolare, uno dei momenti più importanti della vita politica di una comunità: le elezioni. Se esaminiamo una per una le vicende degli ultimi giorni, notiamo che tutte queste storie, magari anche slegate tra loro, portano alle campagne elettorali: per le **elezioni regionali**, per le **elezioni politiche nazionali** e – siamo ai nostri giorni – alla campagna elettorale per le **elezioni europee**.

**Il messaggio** porta dritto al cuore della vecchia politica siciliana. È come se tutte queste storie avessero un'anima psicanalitica e stessero parlando ai vecchi politici siciliani di centrodestra e di centrosinistra: "Cari esponenti della vecchia politica siciliana – questa potrebbe essere la voce che, in questi giorni, 'parla' ai vecchi politici dell'Isola –: state attenti perché non potete fare più quello che avete fatto fino ad oggi, non pensate di replicare, con le elezioni europee, quello che avete fatto con le elezioni regionali del novembre 2017. Attenzione: l'atmosfera è cambiata. I mezzi di indagine, oggi, consentono di monitorare fatti e cose che un tempo restavano nascosti, ma che oggi possono venire fuori. State attenti con le assunzioni nella Formazione professionale in campagna elettorale, state attenti con le promesse di posti di lavoro, state attenti con le promesse di nuovi precari. E, soprattutto, non sottovalutate l'inasprimento della pena per voto di scambio con la mafia".

**Chissà se gli esponenti della vecchia politica siciliani ricordano l'avvertimento dell'ex Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini:** "Non esiste una moralità pubblica e una moralità privata. La moralità è una sola, perbacco, e vale per tutte le manifestazioni della vita. E chi approfitta della politica per guadagnare poltrone o prebende non è un politico. È un affarista, un disonesto".

*Lo afferma il deputato 5 stelle all'Ars, Giancarlo Cancelleri, competitor diretto di Musumeci alle ultime regionali.*

*"Musumeci ha ritrovato la parola? Sono contento – continua Cancelleri –, speriamo che trovi ora anche la strada delle riforme. Se ne avesse fatta una per ogni indagato della sua maggioranza, la Sicilia sarebbe l'Eldorado e invece l'Isola affonda senza che questo Esecutivo riesca a cavare un misero ragno dal buco. Noi saremmo i giustizialisti per colpire un avversario altrimenti invulnerabile? A parte il fatto – conclude Cancelleri – che l'avversario più che vulnerabile ci sembra quasi in catalessi, abbiamo solo chiesto un passo indietro di Savona, oggi inopportuno alla guida della commissione Bilancio in un momento in cui all'Ars si decide sul collegato, la vera manovra finanziaria. Da qui, poi, a fare una seria riflessione su una giunta che annovera tra i suoi ben un terzo di indagati il passo è breve. Ci dica, Musumeci, se per lui questo è normale. Non sempre per muoversi bisogna attendere i famosi tre gradi di giudizio, altrimenti finisce come ai tempi di Annibale: mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata".*

**Tony Gaudesi**

## Lo stallo...

### Le stelle che parlano alle "stalle"

«Invocavamo l'Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) per il controllo del voto in Sicilia durante le ultime elezioni regionali e ci prendevano in giro; qualche deputato 'illuminato' ironizzava, invitandoci perfino a chiedere l'intervento dei Caschi blu. Purtroppo non esageravamo e i fatti ci stanno dando ragione, ed è dovuta intervenire la magistratura per portare alla luce parecchi presunti episodi di voto di scambio e di corruzione. Il risultato è che le ultime consultazioni regionali rischiano di essere state pesantemente falsate, mentre all'Ars abbiamo 16 indagati, quasi tutti della maggioranza di Musumeci".

Dalla Procura della Repubblica di Trapani

# L'Operazione "Artemisia"

COMUNICATO STAMPA

21 marzo 2019 - I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Trapani hanno tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Trapani, su richiesta di questa Procura, 27 persone, poiché ritenute responsabili, a vario titolo, di corruzione, concussione, traffico di influenze illecite, peculato, truffa aggravata, falsità materiale, falsità ideologica, rivelazione ed utilizzazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento personale, abuso d'ufficio ed associazione a delinquere segreta finalizzata ad interferire con la pubblica amministrazione (violazione della c.d. legge Anselmi).

Per gli stessi reati sono stati notificati anche cinque obblighi di dimora e una misura interdittiva di sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio, nonché notificate altre quattro informazioni di garanzia ad altrettanti indagati.

Le indagini dei Carabinieri, coordinati dalla Procura di Trapani, sono iniziate nel 2015 e hanno avuto come fulcro LO SCIUTO Giovanni, ex Deputato Regionale, in carica fino al 2017, a carico del quale sono emersi gravi indizi di reità in ordine alla commissione di numerosi reati contro la P.A. il cui fine ultimo era costantemente quello di ampliare la sua base elettorale, in vista delle varie elezioni, e di conseguenza il proprio potere politico.

Le indagini permettevano di accertare che LO SCIUTO creava uno stabile accordo corruttivo con ORLANDO Rosario – già responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS, fino al maggio 2016, poi collaboratore esterno dello stesso ente quale "medico rappresentante di categoria in seno alle commissioni invalidità civili" – che riusciva a corrompere, attraverso regalie ed altre utilità, nonché con la sua intercessione con l'ex Rettore Roberto LAGALLA, oggi assessore regionale all'Istruzione e destinatario di informazione di garanzia, per l'aggiudicazione di una borsa di studio a favore della figlia presso l'università di Palermo. Da ORLANDO l'ex deputato regionale otteneva la concessione di numerose pensioni di invalidità, anche in assenza dei presupposti previsti dalla legge.

Ogni pensione di invalidità fatta concedere, in forza del consolidato accordo corruttivo, rappresentava per l'ex onorevole regionale un cospicuo pacchetto di voti certi. Circa 70 sono i casi di pensioni di invalidità, attualmente al vaglio degli inquirenti, concesse a cittadini sponsorizzati da LO SCIUTO.

L'ex deputato regionale godeva inoltre del rapporto privilegiato con il presidente dell'ente di formazione professionale "A.N.F.E." (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati), Paolo GENCO, anch'egli tratto in arresto, con il quale creava uno stabile accordo corruttivo. GENCO infatti gli garantiva sostegno economico e raccolta di voti per le sue candidature, così da rafforzare la sua posizione politica, nonché il suo consenso popolare, strettamente connesso alle assunzioni presso l'ANFE. LO SCIUTO riusciva infatti ad ottenere assunzioni per persone da lui segnalate. In cambio intercedeva al fine di agevolare la concessione dei finanziamenti a favore dell'ente. Inoltre, in qualità di deputato regionale e membro della commissione cultura, lavoro e formazione, si prodigava per l'approvazione di delibere e progetti di leggi regionali a favore dell'ANFE.

La complessiva attività di indagine ha dimostrato ancora l'esistenza di una associazione a delinquere promossa e capeggiata da LO SCIUTO Giovanni con la collaborazione, nel settore organizzativo, del massone BERLINO Giuseppe; l'associazione, con certezza indiziaria, vede tra i suoi membri l'ex Sindaco di Castelvetro ERRANTE Felice Jr., l'ex vicesindaco di Castelvetro CHIOFALO Vincenzo ed il commercialista massone MAGRO Gaspare. Caratteristica precipua di tale associazione è che gli scopi della stessa non si limitavano alla esecuzione di una serie indeterminata di delitti ispirati da un medesimo disegno criminoso, ma ha avuto ad oggetto anche il condizionamento e l'asservimento dell'attività di organi costituzionali e di articolazioni territoriali

della pubblica amministrazione alle finalità segrete del consesso criminoso.

Tali finalità venivano, in particolare, perseguite con modalità che garantivano la segretezza degli scopi associativi e della reale composizione del sodalizio, anche e soprattutto grazie al ruolo di appartenenti alle istituzioni.

La complessiva attività dell'associazione si esplicava, in particolare: nella conclusione di accordi collusivi con esponenti di rilievo del mondo politico, delle forze dell'ordine, delle istituzioni e degli enti di governo del territorio, del comparto sanità e dell'imprenditoria; nell'infiltrazione nei predetti centri di potere di membri dell'associazione segreta o comunque di soggetti eterodiretti dagli associati in modo da strumentalizzarne l'azione al perseguimento delle finalità del sodalizio stesso; e, infine, infiltrando appartenenti al sodalizio criminoso, o altri soggetti legati a LO SCIUTO da vincoli di fedeltà, all'interno delle logge massoniche e sfruttando a fini elettorali l'appoggio delle logge, appoggio che veniva ricambiato con il sostegno da parte di LO SCIUTO alle richieste di nomina, segnalazioni e raccomandazioni provenienti da affiliati alla massoneria – come avvenuto nella scelta fatta dall'ex Sindaco Errante di nominare, su indicazione del LO SCIUTO, 4 nuovi assessori iscritti a logge massoniche –. Tutte le condotte ideate e poste in essere dal LO SCIUTO e dai suoi sodali erano finalizzate all'ampliamento sempre maggiore del potere di influenza del consesso criminoso nei settori nevralgici della politica, della pubblica amministrazione e della sanità; giungendo, come nel caso del Comune di Castelvetro, ad un controllo generalizzato e penetrante delle scelte politiche ed amministrative, al condizionamento delle scelte inerenti alle nomine in enti pubblici o di interesse pubblico (come nel caso dell'IPAB Infranca e del Parco Archeologico di Selinunte e della nomina del BERLINO all'interno della segreteria dell'assessorato regionale), alla predisposizione di bandi e all'assegnazione di finanziamenti regionali, all'assegnazione di pensioni di invalidità o indennità di accompagnamento e all'assunzione in strutture pubbliche e private (una fra tutte l'ANFE) di soggetti scelti dal LO SCIUTO sulla base di interessi clientelari, affaristici o personali.

La macchina di potere, gestita da LO SCIUTO, utilizzava tali modalità d'azione anche e soprattutto per condizionare le competizioni elettorali ed ottenere l'elezione dei componenti dell'associazione, grazie all'enorme rete clientelare, creata mediante la commissione dei reati, fine unico dell'associazione a delinquere (corruzioni, abusi di ufficio, truffe a danno dello Stato e falsi contro la fede pubblica).

In tale contesto di profondo condizionamento della corretta amministrazione della cosa pubblica, è estremamente sintomatico il caso del Comune di Castelvetro in cui LO SCIUTO ed i suoi sodali, dopo aver "governato" tramite il Sindaco ERRANTE ed il Vice Sindaco CHIOFALO dal 2012 al 2017, giungevano ad un accordo con l'ex rivale politico PERRICONE Luciano, raggiunto da misura cautelare degli arresti domiciliari, finalizzato alla elezione del predetto alla carica di Sindaco in occasione delle elezioni del 2017 (non tenutesi in considerazione del sopravvenuto commissariamento del Comune)

Preme osservare che non viene contestata, dal Giudice delle Indagini Preliminari, l'appartenenza alla massoneria in quanto tale. Non viene addebitata infatti alcuna responsabilità al maestro venerabile della Loggia al cui interno si annidava l'associazione segreta, in quanto è emerso chiaramente come il "gruppo occulto", facente capo a LO SCIUTO, prendesse le decisioni a prescindere dalle direttive palesi della loggia e si avvalsesse degli aiuti degli appartenenti occulti più che di quelli palesi in caso di bisogno. L'indagine ha infine portato alla luce diversi episodi di violazione del segreto istruttorio e favoreggiamento nei confronti di LO SCIUTO da parte di appartenenti alle Forze dell'Ordine e di esponenti politici regionali quali l'ex deputato regionale Francesco CASCIO, tratto anch'egli in arresto.

# La campagna che chiude e la campagna che apre

Una trentina di sindaci a Santa Caterina Villarmosa (CL), per sostenere gli agricoltori e la loro produzione, il 21 marzo scorso, ha chiesto una serie di misure legislative di sapore assistenzialistico per salvare le aziende dalla tempesta del mercato globale che mortifica l'agricoltura siciliana e la qualità dei suoi prodotti alimentari.

Come tante altre volte è accaduto, anche questo appello del cuore della Sicilia rimarrà inascoltato.

Così l'agricoltura rischia la chiusura anche per colpa dell'individualismo degli stessi imprenditori, culturalmente restii ad associarsi per organizzare i cicli chiusi di filiera trasparente da offrire in forma diretta a quella fetta di mercato che ama la qualità e la genuinità anche se costano di più. E, come tante altre manifestazioni, anche questa riteniamo non sia servita a nulla.

L'indomani, il 22 dello stesso mese, all'hotel Ibis di Palermo, un'altra voce dell'agricoltura intende invece aprire le porte alle categorie disagiate per attivare anche una funzione sociale. L'iniziativa è della Confederazione italiana agricoltori (CIA) e propone un passo culturale in avanti, un'opportunità che possa avvicinare alla campagna anche le classi meno fortunate, ponendo in atto azioni e agevolazioni previste già nel 2015 dalla legge 141 che oggi possono essere rinforzate politicamente dal disegno-legge presentato recentemente dal deputato regionale Antonello Cracolici.

Piccole e medie imprese soffrono, come avviene da tempo. È bene dunque che stiano più unite, consorziandosi, come si fa nel Ragusano, un territorio che rappresenta il Sud-est economico d'Italia. Nel resto dell'Isola una cultura disgregante, forse voluta strategicamente dalle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, indebolisce sempre più il reddito degli agricoltori. È bene prendere coscienza per evitare di chiudere i battenti con l'abbandono dei campi che porta conseguenze negative per le forze lavoro e per la salute dei cittadini ancora legati al buon cibo proveniente dalla nostra terra.

**Ignazio Maiorana**

Nelle foto in alto, il saluto del primo cittadino di Santa Caterina Villarmosa che ha ospitato l'incontro degli agricoltori con i sindaci e il pubblico.

A sinistra, Cinzia Pagni del Forum nazionale Agricoltura Sociale, Laura Bargione (presidente "Donne in campo"), Angelo Forgia (direttore del Patronato regionale INAC-CIA) e Antonello Cracolici (deputato regionale) e il pubblico presente.



# Il saper fare siciliano

## Stefania, la “signora della pasta”

### I ravioli della reggina a Lentini

di Ignazio Maiorana

L'unico posto, a Lentini, una comunità di 18 mila abitanti, dove si può trovare la pasta fresca artigianale fatta con farina di grani antichi siciliani, in particolare di Timilia (integrale) e Margherito, è il laboratorio di Stefania Stillitano, ubicato nel centro storico. Nemmeno nei vicini paesi di Carlentini e Francofonte si trova una simile attività.

Parafrasando il nome della ditta di Stefania – *I ravioli della reggina* –, potremmo anche scrivere *La reggina dei ravioli*, giocando

sulla doppia g che spiega l'origine di Reggio Calabria dell'intraprendente signora. La “corona” di Stefania è rappresentata dalla qualità del prodotto commercializzato che entra nelle case accompagnato dal sorriso e dalle buone maniere di questa simpatica persona. Ai suoi avventori Stefania fa assaggiare la pasta cruda, saranno loro stessi a decidere se cucinarla o meno, tanto è buona anche cruda. Questa pasta artigianale viene utilizzata nella mensa scolastica dell'Istituto *Riccardo da Lentini* e in quella di un asilo privato, *Il ranocchio*, dove viene consumata da bambini da 1 a 6 anni. “Quando quei piccoli mi vedono, mi vengono ad abbracciare ed annunciano che è arrivata la *signora della pasta!* Ai loro genitori, attraverso gli zainetti degli alunni, Stefania farà giungere la fotocopia di questo articolo con i suoi saluti. Potrà servire per ulteriore memoria... e anche come autentico riconoscimento per il proprio



lavoro e per il gradimento dei suoi clienti.

“Spesso – dice la signora – mi telefonano alcune mamme per chiedermi di preparare dei ravioli come quelli preparati a scuola al loro figlioletto. Il contenuto dei ravioli è sempre fresco – assicura – e porta il sorriso a tavola, dalla quale, a fine pranzo, ci si alza leggeri per la composizione della nostra pasta di semola di grano duro, non miscelata con farine tipo 00 che vengono sbiancate con sostanze chimiche”.

#### Ma come inizia questa avventura di Stefania?

“Inizì 6 anni fa, nel momento in cui mio marito (*con lei nella foto*) perse il lavoro. Nella mia famiglia sono quattro le bocche da sfamare. Con mia mamma sapevamo fare i maccheroni di casa, quindi feci ricorso a questa esperienza per attivarvi in maniera più organizzata

nel fare della pasta artigianale. Con alle spalle anche il lavoro di commessa di alimentari e poi nell'ufficio di direzione di un supermercato, ho fatto tesoro di alcuni fondamentali principi commerciali. Così mi sono messa all'opera aprendo il laboratorio e il punto vendita della pasta all'uovo. Non senza gli immancabili ostacoli burocratici per chi apre un'attività nuova.

Oggi niente più uova nella pasta. Per evitare intolleranze, impastiamo la farina soltanto con l'acqua”.

#### E dentro i ravioli?

“Soltanto carne locale dal macellaio di fiducia, pan grattato e aromi naturali come la noce moscata o, a richiesta, il pepe nero. In altro tipo di ravioli usiamo della ricotta garantita, cioè senza aggiunta di farina latte. Per i vegani produciamo il raviolo di patate”.

#### La più grande gratificazione di Stefania?

“Quando tornano i clienti e mi dicono: *la differenza con la pasta industriale c'è*”.

#### Sogni nel cassetto?

“Mi piacerebbe avere lo spazio per quattro tavolini dove poter fare gustare la pasta fresca da me cucinata ed evitare, come accade a degli operai, che vengono a mangiarla all'impiedi perché quando pranzano altrove brucia loro lo stomaco. Nel nostro caso si assicura la leggerezza del pranzo per l'uso di farina pura di Timilia e per la genuinità di tutti gli altri elementi da me utilizzati”.



## Lo spazio ai lettori - La fotografia e la sicilianite

P.mo Direttore, mi consenta di intervenire, di limare quanto Lei afferma sull'ultimo numero de *l'Obiettivo* a proposito della mostra a Palermo di Ferdinando Scianna. Lei afferma: “Credo che questa mostra sia in assoluto la più grande e importante del mondo fotografico a Palermo e in Sicilia”. Lei, come tantissimi di noi, soffre di sicilianite. Quando si parla della Sicilia ci commuoviamo e automaticamente il nostro pensiero diventa molto soggettivo, personale. Se però andiamo a leggere tra gli scritti del catalogo della mostra: - Viaggio, racconto, memoria - Marsilio Editore -, scopriamo che lo stesso Scianna sembra volerci mettere in guardia circa il virus pervasivo del ricordo dell'Isola o di parte di essa. Lo dice chiaramente quando parla della sua Bagheria “l'odiatoamatopaeese”. È onesto Scianna, mette in chiaro il suo interiore e, dico io, la sua bravura. Ho conosciuto alcuni fotografi di fama e posso dire che sempre le loro fotografie non fanno altro se non rispecchiare personalità ricche. Una volta gli chiesi come fosse riuscito a fare la foto del cane che si mordicchia

il posteriore sul molo di Varanasi. Mi rispose: “U pisci di lu mari sapi cu si l'ha manciari”. Penso intendesse il fato ma io posso dire che solo un occhio attento sa cogliere i segni del destino.

Concludendo, mostra importantissima, grande, grandissima se vista con gli occhi di siciliano, ma a Palermo altro è stato esposto e di pari livello, penso a Capa.

Con affetto

Vincenzo Raimondi

Accetto la nota del maestro Raimondi, fotografo di talento che le nostre pagine hanno ospitato tante volte. Nel raccontare le immagini e la scrittura di Scianna la penna mi ha rubato tutta la mano, senza riuscire a misurare col bilancino le emozioni provocatemi dalle opere dell'artista bagherese. Emozioni sincere, al di là della geografia e del tempo che hanno registrato il passaggio di altri famosi personaggi dello scatto.

Ignazio Maiorana

# Perdonare fa bene alla salute

di **Carluccio Bonesso**



**I**l perdono è un processo di cambiamento che attiene alla relazione, un processo che reintegra, guarisce la relazione, e non l'azione sbagliata, la quale rimane fissa nella sua negatività, legata alla responsabilità e alla giustizia. "Si perdona la persona, non l'azione offensiva".

Per passare dall'odio all'amore vi è un unico passaggio: il perdono. Per guarire le ferite delle ostilità l'amore deve rivestirsi di perdono. Il perdono è l'amore che si butta alle spalle le offese.

Il concetto di perdono è di origine biblica e compare molto presto nell'Esodo.

Nel Sinai Dio dice di Sé a Mosè d'esser un Dio misericordioso, pietoso e buono che perdona (*Es 34, 5-8*). Il perdono, quindi, discende da un'identità misericordiosa, pietosa e buona immersa in una relazione affettuosa. Il termine misericordia in aramaico viene dalla radice *raham* (grembo, utero). *Rahamin* è il farsi grembo materno, cioè il prendersi il peso con amore, con compassione, un rendersi responsabili, un accettare e accogliere. La parola pietà viene dalla radice *hen*, antico termine giuridico che indicava il piegarsi del signore verso il debole per difenderlo dal potente.

Il termine bontà, *hoesoed*, indica appunto un profondo atteggiamento di bontà e quando s'instaura fra due persone, l'*hoesoed* descrive la benevolenza reciproca e la fedele continuità che si deve avere in questo rapporto. La traduzione che più s'avvicina al significato originale secondo i biblisti è: gratuito e inaspettato. Il termine perdono proviene dalla radice sibilante e onomatopeica *zhl*, annaffiare, aspergere, lavare le ferite, risanare.

Il perdono è la risposta innocente al male, la quale guarisce e libera, è l'atto di guarigione che nasce dal farsi grembo compassionevole del limite, piegandosi in modo gratuito e inaspettato. Scegliere di perdonare è liberarsi dalla delusione, dal rancore, dal risentimento e dall'odio, tutti portatori di **stress**.

Il perdono è un processo di cambiamento volontario che si oppone agli esiti negativi dell'offesa per guarire dall'inevitabile malessere collegato allo stress conflittuale.

L'analfabetismo emotivo, base di tante tragedie e dell'incapacità di gestire il proprio sentire, è oggi devastante: al punto da divenire

la principale causa dei delitti famigliari. L'evidenza più attuale è l'incapacità a stabilire relazioni positive con se stessi – e ciò è causa di nevrosi – e con gli altri – portando a un carico di sofferenza e di conflitti che riempiono la cronaca quotidiana.

Il nostro corpo, in situazioni di serenità, produce il DHEA, un ormone protettivo, il quale ha gli stessi precursori chimici del cortisolo, l'ormone dello stress. Il DHEA è associato a molte funzioni protettive e stimolanti della salute. Quando il precursore nello stress viene utilizzato per produrre cortisolo, non può servire per il DHEA (L. Childre, H. Martin 2000). Allora le nostre energie vengono incanalate nel percorso dello stress prodotto dall'odio, cosicché non rimane energia per i processi rigenerativi e per la difesa dalle malattie. **Ad alti livelli il cortisolo uccide le cellule cerebrali, riduce la massa muscolare, aumenta i danni ossei, le osteopatie e molte altre patologie. Mentre l'adrenalina prodotta dalla rabbia aumenta i rischi cardiaci e le aritmie.**

Il perdono produce una condizione di liberazione, di leggerezza, di gioia e felicità intense. Durante il processo di perdono si manifestano nel fisico gradevoli sensazioni di piacere, che causano il rilascio di benefiche endorfine nel sangue. Mentre con la rabbia diminuisce l'ossido di azoto nel sangue, che funge da vasodilatatore.

Il perdono terapeutico comprende tre momenti:

- 1) Presa di coscienza e consapevolezza dell'emozione negativa e del motivo della sofferenza, del danno, dell'ingiustizia subiti.
- 2) Volere e decidere di perdonare.
- 3) Trasformare l'odio, il rancore, il sentimento ostile nell'augurio o desiderio che l'Altro stia bene, onde abbandonare ogni residuo sentimento di vendetta.

Diceva Shakespeare: "Avere rabbia è come bere del veleno e... aspettare che l'altro muoia".

Odiare non è igienico né salutare, serve solo ad avvelenarsi di cortisolo, ammazzandoci lentamente da soli di rancore e odio!

## ***l'Obiettivo***

Quindicinale dei siciliani liberi

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**Direttore responsabile: Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Carluccio Bonesso,  
Angelo Forgia, Tony Gaudesi,  
Vincenzo Raimondi**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**

## Scrivere per *l'Obiettivo!*

**Il nostro Periodico segue un progetto di "Nuovo Umanesimo": racconta il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongono al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità. *l'Obiettivo* dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.**

**L'impegno de *l'Obiettivo* viene sostenuto con un libero contributo.**

*Si può versare con Paypal all'indirizzo [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com), oppure con bonifico*

**IBAN: IT97K0335901600100000162488**

***Nella causale del versamento indicare il proprio indirizzo di posta elettronica.***